**SPI CGIL Grosseto:** «**A Massa Marittima inaugurati i nuovi ambulatori della casa di comunità Spoke. Che sia un inizio concreto per tutta la provincia**».

La mattina di sabato 14 giugno, lo Spi Cgil insieme a cittadini e autorità, hanno finalmente potuto salutare l’inaugurazione dei nuovi ambulatori nella Casa di Comunità di Massa Marittima, all’interno dell’ex Inam in via Risorgimento. L’apertura rappresenta un **passo concreto** verso una medicina di prossimità che garantisca cura e assistenza sul territorio.

Sono diversi i servizi già attivi nella casa di comunità. Ci sono gli ambulatori dei medici di medicina generale e dei pediatri, l’ambulatorio infermieristico, l’ufficio anagrafe, lo sportello unico del Dipartimento di Prevenzione, e gli uffici degli assistenti sociali della Società della Salute Coeso SdS. Ci sono anche le unità funzionali per le cure primarie, gli infermieri di famiglia e comunità e personale tecnico dei servizi di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare. È prevista a breve anche l’attivazione del Centro Unico di Prenotazione (CUP).

Per lo **SPI CGIL Grosseto**, che ha monitorato fin dalle prime fasi la realizzazione delle Case di Comunità in Maremma, questo evento ha un valore simbolico e strategico. «Nutriamo fiducia che la struttura di Massa Marittima funzioni con continuità e rappresenti un primo passo per il territorio - dichiara Erio Giovannelli, segretario generale SPI CGIL Grosseto – proprio il suo ruolo e la sua realizzazione furono al centro dell’iniziativa pubblica “Sanità vicina” del 25 settembre 2024, ora a distanza di qualche mese da quel giorno, siamo soddisfatti di poterla vedere operativa».

Le Case di Comunità rappresentano da tempo un pilastro anche delle iniziative dedicate alla sanità territoriale varate dallo Spi Cgil, per far conoscere il futuro della sanità in provincia di Grosseto. Massa Marittima è solo la prima, e l’auspicio dello Spi Cgil è che sia le Case di comunità Hub che quelle Spoke, siano inaugurate ed entrino in funzione concretamente.

«È essenziale – aggiunge Giovannelli – che queste Case siano **operative**, con spazi e personale adeguato, garantendo una risposta reale ai bisogni delle persone, in special modo nelle aree interne. Solo così potranno svolgere la funzione per cui sono nate: portare la sanità vicino a cittadine e cittadini. Parliamo di migliaia di persone che hanno il serio bisogno che il sistema sanitario realizzi strutture di prossimità».

Lo Spi Cgil Grosseto resta impegnato nel continuo monitoraggio dell’avanzamento di questi presìdi sanitari, insistendo sul bisogno di risorse, personale e coordinamento tra medici del Ssn, medici di famiglia, infermieri, assistenti sociali affinché la sanità territoriale diventi davvero una realtà.